



### La poco nota funzione di quei piccoli fori...

# Dai passereri ai "bisioc"

• Un lettore, Guido Veri, ci invia questa breve ed originale ricerca che pubblichiamo volentieri su un aspetto poco conosciuto della vita rurale che ci siamo lasciati alle spalle anche nel Mendrisiotto.



Uno sguardo fugace m'incuriosisce e mi porta al passato. La finta finestra posta sulla parete del solaio dell'ex casa Piffaretti a Ligornetto è in effetti una "passeraia", "passarera". A cavallo fra i due secoli passati ne erano provviste alcune costruzioni. I passereri, curiosi, vi entravano dai piccoli fori, trovando all'interno un ambiente tranquillo e sicuro, dove nidificare nella semi oscurità. Il padrone di

casa non aveva che da prendere - a sua discrezione in base alle bocche da sfamare - una certa quantità di giovani passereri implumi per condire la polenta quotidiana con proteine a costo zero.

Gerolamo Vassalli, fatta fortuna in Inghilterra, acquistò da benestanti milanesi una casa padronale a Tremona, munita di una torretta passereraia. A quel tempo, oltre alle colombaie e

La "passarera" dell'ex casa Piffaretti a Ligornetto con i suoi piccoli fori utilizzati dagli uccelli. Il ricordo di abitudini della civiltà rurale.

alle passerelle, c'erano pure i roccoli. A Ligornetto, sulle alture della Cantinetta esisteva il "Roccolo Vela", la cui particolarità era la sua ubicazione: si trovava oltre confine. Viene da pensare che Vincenzo Vela potesse "uccellare"... all'estero grazie alla gentile concessione del Governo italiano, memore di aver avuto il celebre scultore nei ranghi degli eserciti che combattevano le guerre del Risorgimento.

All'entrata sud di Ligornetto, oggi quartiere di Mendrisio c'è tuttora, ben conservato ma in disuso, il roccolo di proprietà Bullani.

Nel rispetto delle abitudini dei vegetariani e dei vegani di oggi non ci si scandalizzi se in un tempo non molto lontano questi pennuti diventavano preziosi cibi da mettere nel piatto, insieme a



Il roccolo della proprietà Bullani. Nei roccoli, tra i boschi e le radure, si nascondevano i cacciatori in attesa degli uccelli di passo

quelli del pollaio domestico di cui si utilizzavano anche zampe di gallina, creste e bargigli del gallo. Non si buttava nulla: pure l'intestino del pollame, debitamente pulito, finiva nel minestrone, a

mo' di trippa.

Tutto ciò per quanto riguarda la dieta del passato, mentre il futuro è già domani: ci aspettano cavallette, "bisioe e cagno". Buon appetito.

A destra la Torretta di Tremona. La passerera era un rifugio ma anche una trappola per gli uccelli



## Le Processioni Storiche a Parigi in cerca del "label" UNESCO

• Dopo due anni di intenso lavoro il dossier di candidatura delle Processioni Storiche al patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO è ormai in dirittura d'arrivo. Entro fine marzo, infatti, dovrà essere consegnato all'ente preposto a Parigi per essere valutato. L'eventuale possibile iscrizione non avverrà comunque prima della fine del 2019.

Lunedì scorso, durante la riunione del comitato di organizzazione, alla presenza pure di Julien Vuil-

leumier dell'Ufficio federale della cultura di Berna, appositamente giunto dalla capitale per eventuali ultimi ritocchi, il dossier è stato presentato, discusso e ampiamente approvato. Così come apprezzato è stato il filmato di una decina di minuti, che ottimamente sintetizza l'atmosfera che anno dopo anno si rivive a Mendrisio in occasione delle manifestazioni della Settimana santa e che andrà a completare, unitamente a una decina di fotografie e diverse lettere di sostegno, il materiale da consegnare a Parigi. Nadia Fontana

Lupi, direttrice dell'Organizzazione turistica regionale, impegnata in prima persona nella realizzazione del complesso dossier si è detta soddisfatta. In fin dei conti, a livello nazionale, le Processioni sono state scelte, con altre 7 manifestazioni, tra le centinaia proposte, per rappresentare il variegato patrimonio culturale/tradizionale svizzero.

L'UNESCO concede il suo "label" a tradizioni che, oltre ad essere ancorate nel passato, siano in grado di garantire una durata nel tempo. La Processioni

storiche di Mendrisio sono tra gli eventi più apprezzati e amati dalla popolazione dell'intero distretto, che ogni anno partecipa alla loro realizzazione in quello scenario unico al mondo, creato dalla luce dei trasparenti. Trasparenti che, in fondo, costituiscono l'atout di questa nostra candidatura e che, dall'anno scorso, dispongono di un museo, a Casa Croci, dove un numero ridotto, ma rappresentativo di queste particolarissime tele può essere ammirato anche al di fuori della Settimana santa.

## Officina della ghiaia, "faremo valere i nostri diritti"

• (red.) "Faremo valere i nostri diritti nelle sedi opportune": è l'unico commento del rappresentante legale dell'Officina della ghiaia SA - l'avv. Adriano Censi - alla quale il Municipio di Riva San Vitale ha comunicato alcuni giorni fa la decisione di voler procedere all'istituzione di una zona di pianificazione. Essa include tutti i fondi con valenza industriale indicati nell'attuale Piano regolatore iniziando proprio dai due mappali in zona Segoma sui quali la società, chiedendo la relativa licenza edilizia, ha disegnato il progetto per insediare un impianto per il deposito e il riutilizzo di materiali inerti da costruzione.

Nonostante il Cantone avesse preavvisato fa-

vorevolmente il progetto, il Comune, davanti alle numerose opposizioni, che tali sono rimaste anche dopo il tentativo di conciliazione, ha ritenuto che il comparto in questione debba essere considerato nell'ambito di una diversa pianificazione della zona industriale. Ciò alla luce delle nuove norme federali e cantonali in materia di utilizzazione del territorio. Il Municipio ha dunque chiesto al Cantone di poter istituire una "zona di pianificazione" che in sostanza blocca le domande di costruzione in contrasto con questi nuovi indirizzi, diversi da quelli contenuti nel Piano regolatore, al quale si sono attenuti i promotori del progetto al momento di inoltrare la domanda di costruzione.

## La "Giornata del verde pulito" a Castel San Pietro

• Pulire le aree verdi del territorio comunale da qualsiasi tipo di rifiuto non vegetale: questo l'obiettivo della "Giornata del verde pulito" in programma sabato 10 marzo a Castel San Pietro. Il Municipio desidera sensibilizzare la popolazione sulla necessità di combattere sporcizia e abbandono dei rifiuti. Gli interessati sono invitati ad annunciare la partecipazione entro mercoledì 7 marzo alla Cancelleria del Comune (091 646 15 62 o info@castelsanpietro.ch). L'appuntamento è fissato per le 13.15 al centro scolastico. I lavori termineranno attorno alle 16.30, dopodiché sarà servita una merenda (in caso di tempo incerto telefonare al nr. 1600).

## Lunedì sera a Mendrisio la trentesima edizione di "Riuniti nello sport"

• Lunedì sera 5 marzo è attesa al Mercato coperto di Mendrisio la trentesima edizione di "Riuniti nello sport". La manifestazione - proposta come sempre dal Dicastero sport e tempo libero della Città - premia ogni anno gli sportivi per il conseguimento di risultati agonistici di rilievo o per il raggiungimento di significativi traguardi di attività nelle associazioni cittadine. L'inizio è previsto alle 20.15 con "Mendrisio-Mosca, una corsa lunga 30 anni", intervista all'avv. Claudio Sulser, delegato delle squadre nazionali, curata da Stefano Ferrando, e la partecipazione di Enrico Carpani con "Mendrisio, terra di sportivi" in immagini (con il Dipartimento Sport RSI). Alle 21.30 spazio alle premiazioni: segnaliamo che la distinzione sportiva speciale-2017 andrà a Elena Pezzati (SCOM) mentre per meriti speciali sarà insignito Andrea Bellati (Velo Club Mendrisio). Cfr. L'Informatore del 23 febbraio scorso per i premiati per risultati agonistici. Alle 22.30 omaggio ai presidenti delle Società sportive di Mendrisio e taglio della torta. Si esibiranno la Gym Elite Mendrisiotto e i ragazzi del Parkour.

## «Il Filo Nascosto» di Paul Thomas Anderson

• Paul Thomas Anderson ama spazzare. Non appena hai la sensazione di aver capito, di poter racchiudere il suo percorso artistico dentro caselle ben definite, ecco là che il regista californiano se ne esce con un nuovo film che sfugge a ogni precedente classificazione. Dopo un inizio carriera caratterizzato da film corali à la Altman, pieni di personaggi e virtuosismi di messa in scena (Boogie Nights, Magnolia), e una seconda fase, meno viscerale ma non per questo meno epica, che ha raccontato una specie di Storia alternativa degli Stati Uniti attraverso le sue più inquietanti derive utopiche (Il Petroliere, The Master, Vizio di Forma), ci troviamo ora davanti ad un nuovo film in costume, ambientato questa volta in Europa, nell'Inghilterra degli anni '50, e privo legami con la Storia. Reynolds Woodcock (Daniel Day Lewis) è uno stilista ossessivamente dedicato alle sue creazioni sartoriali che vive in una casa-castello circondato da una corte di operaie al suo servizio. La sua

attività è regolata da una routine quasi monastica, condivisa con la sorella Cyril (una strepitosa Lesley Manville), una sorta di badessa che organizza e supervisiona ogni cosa. Woodcock è un uomo metodico, silenzioso, il carnet degli schizzi perennemente in mano alla ricerca del disegno perfetto, di una nuova definizione di bellezza ed eleganza. Nella sua vita non c'è posto per i vizi o le distrazioni, e nemmeno per i legami profondi: le donne vanno e vengono, come le facoltose clienti in visita all'atelier che sperano di poter indossare una sua creazione; come le muse del momento che vengono invitate ad andarsene non appena abbiano esaurito la loro funzione ispiratrice. Un giorno, esausto dopo un intenso periodo lavorativo, Reynolds si allontana dalla città per un weekend di riposo e incontra Alma (Vicky Krieps), giovane cameriera di un hotel che diventa la sua nuova modella/amante. La ragazza sembra destinata come le altre ad una breve permanenza alla

maison Woodcock, ma la sua intelligenza, la sua audacia e la sua caparbia daranno del filo da torcere alla rigida compostezza del genio, rivelandone le fragilità.

Il Filo Nascosto avrebbe potuto essere il solito melodramma, e invece la sapienza autorale di Anderson lo plasma in maniera molto personale e stratificata. E così una storia d'amore tutto sommato semplice, diventa anche un appassionante duello di intelligenze che si provocano e manipolano a vicenda, fino allo stremo, creando una tensione degna di Hitchcock. Il classico racconto sull'ossessione della creazione artistica si arricchisce di sottili ricami e suggestioni archetipiche (Pigmaleone), atmosfere claustrofobiche e fantasmi da romanzo gotico. Il romanticismo di un amore impossibile si contamina di un veleno invisibile, che ne rivela anche gli aspetti più malati, disturbanti: il segreto della relazione sta nel trovare l'equilibrio tra una pulsione distruttiva, di annientamento

dell'altro, e il desiderio di affidarsi totalmente all'altro, fino a sviluppare una vera e propria dipendenza. Sostenuto dalla precisione maniacale della messa in scena, dalle interpretazioni degli attori - se la bravura di Daniel Day Lewis non stupisce più, sono da sottolineare le magnifiche prove di Lesley Manville e della quasi esordiente Vicky Krieps -, e dalle ipnotiche partiture musicali di Jonny Greenwood, capaci di traghettare la narrazione oltre il realismo, in una dimensione quasi onirica e sinistramente seducente, Il Filo Nascosto è un film in cui ogni singolo comparto è a livelli di pura eccellenza. Un cinema controcorrente, orgogliosamente al di fuori delle mode, che al sensazionalismo preferisce le sfumature di espressione e i piccoli gesti, pesanti però come macigni. L'ennesimo saggio della maestria di un artista unico, magari non facilmente digeribile da tutti, ma sempre più degno di essere considerato tra i più grandi autori del cinema contemporaneo.



Francesco Rizzi, di Morbio Inferiore, è laureato in Letteratura italiana all'Università di Friburgo e diplomato in regia cinematografica presso gli studios di Cinecittà. La sua attività lavorativa si svolge tra Roma e il Ticino. Per contattarlo: applausiefischi@gmail.com